

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N 467)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(MEDICI)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(MALAGODI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 19 OTTOBRE 1972

Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale
(ISPI), con sede a Milano, per il quinquennio 1972-76

ONOREVOLI SENATORI. — Con legge 23 dicembre 1970, n. 1144, è stato concesso all'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, un contributo di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1970 e di lire 60 milioni per l'esercizio 1971.

Tale legge ha fatto seguito alle precedenti che hanno assicurato all'Istituto, praticamente fin dal suo sorgere, il costante sostegno finanziario dello Stato: dal regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1443, e dalla susseguente legge 17 agosto 1941, n. 955 (la quale, oltre ad accordare un contributo decennale, prorogando nel contempo quello previsto dall'articolo 17 del regio decreto-legge del 5 settembre 1938, n. 1443, ha anche concesso in uso gratuito all'Istituto, per la durata di cinquant'anni, il Palazzo Clerici in Milano), fino alle recenti leggi 5 luglio 1965, n. 890, e 23 dicembre 1970, n. 1144, sopra ricordata, la quale esaurisce i propri effetti nell'anno 1971.

In sede di esame di quest'ultima legge il Parlamento ha peraltro posto l'accento sull'opportunità di una ristrutturazione dell'ISPI al fine di stabilirne un assetto aperto e democratico ed un ben regolato ordinamento; nel contempo è stata affermata la esigenza dell'equilibrio tra sovvenzioni locali e sovvenzioni statali. Tali indicazioni, oltre ad emergere dalla discussione parlamentare e a dar luogo ad un ordine del giorno votato dalla Commissione esteri della Camera dei deputati nella seduta del 15 dicembre 1970, sono state tradotte in una disposizione normativa introdotta nella legge suddetta (secondo comma dell'articolo 1), con la quale si è stabilito che « l'Istituto, entro il 1971, avrebbe dovuto modificare il suo statuto ed ottenere regolari impegni per contributi locali in misura globale non inferiore a quella dei contributi concessi dallo Stato ».

Conformemente a tali indicazioni e d'intesa col Ministero degli affari esteri l'ISPI

ha deliberato, in data 27 aprile 1971, un nuovo statuto che dà all'Istituto un ordinato schema organizzativo, secondo il modello dell'associazione, imperniatesi essenzialmente sull'assemblea dei soci e sul consiglio direttivo. È stata allargata la partecipazione associativa a tutti coloro che per competenza ed attività siano in grado di portare un effettivo contributo al raggiungimento dei suoi fini. Nello stesso tempo, pur lasciando all'Istituto piena libertà nel perseguimento degli indirizzi culturali specificati dal suo statuto, è stata prevista la partecipazione al consiglio direttivo dell'Istituto di rappresentanti dell'Amministrazione statale e (in egual misura) delle Amministrazioni locali, nonchè l'integrazione del collegio dei revisori con rappresentanti del Ministero del tesoro e del Ministero degli affari esteri: ciò al fine di una più diretta e bilanciata presenza nell'attività dell'ISPI delle Amministrazioni cointeressate e allo scopo di assicurare validi controlli sulla sua gestione finanziaria, in particolare per quanto riguarda l'utilizzazione dei contributi accordati dallo Stato e dagli enti pubblici.

Su tale nuova base statutaria, che dà all'ISPI un assetto democratico e compiutamente regolato, è stata promossa la procedura per il suo riconoscimento giuridico.

Per quanto riguarda il riassetto finanziario dell'ISPI, questo si è impegnato in una campagna di nuove adesioni e di potenziamento di quelle già acquisite presso un'ampia cerchia di enti pubblici e privati, associazioni ed istituti della regione e della capitale lombarda, in modo da equilibrare, con un congruo aumento del gettito di queste fonti, le sovvenzioni di cui l'Istituto beneficia a carico dell'Erario.

In seguito a tali iniziative l'ammontare dei contributi locali (di enti pubblici e di privati) già affluiti all'ISPI e per i quali sono stati già assunti precisi impegni, aveva già raggiunto e superato nel luglio 1971 l'importo del finanziamento statale per detto anno (60 milioni). L'Istituto ha ricevuto inoltre affidamenti per ulteriori contribuzioni, per cui al termine del 1971 i contributi vo-

lontari di enti pubblici e privati avevano raggiunto i cento milioni di lire.

Possono considerarsi, quindi, sostanzialmente verificate le condizioni alle quali il Parlamento ha ritenuto che debba essere subordinata la prosecuzione della contribuzione statale all'ISPI.

Nel contempo sono state in tal modo poste le premesse per sollevare l'Istituto dalle difficili condizioni finanziarie in cui ha versato in questi ultimi anni e che si sono riverberate anche sulla sua attività. Sono state inoltre apportate al bilancio dell'Istituto le possibili economie.

Si è dunque impostato un programma di risanamento finanziario a largo respiro che è altresì la base per una vigorosa ripresa dell'attività dell'ISPI.

Peraltro, data la travagliata situazione dalla quale l'Istituto esce, il riequilibrio finanziario di esso potrà avvenire solo in un arco pluriennale, in graduale attuazione del programma accennato.

In proposito si deve rilevare che alle ricordate difficoltà dell'ISPI non sono state estranee le incertezze che hanno a lungo pesato sul rinnovo del contributo dello Stato e sulla sua stabilità.

Un'efficace ripresa finanziaria e funzionale dell'ISPI non potrà aversi se esso non saprà, con congruo anticipo, su quali mezzi potrà contare in futuro ed impostare, così, con adeguata prospettiva, i suoi programmi.

D'altra parte va riconosciuta la permanente utilità dell'azione di osservazione scientifica, di studio e di informazione dell'ISPI sui diversi aspetti — politici, giuridici, economici, sociali — della realtà e dei rapporti internazionali. Tale azione, assolta in passato dall'ISPI in modo altamente proficuo, era un po' declinata negli ultimi tempi a causa della crisi da esso attraversata; essa merita peraltro di essere ripresa con piena rispondenza alle esigenze avvertite, che non sono colmate dall'azione di informazione specializzata curata da altri istituti culturali che si interessano all'organizzazione e a determinati settori o aspetti dei rapporti internazionali. A tale azione si aggiungono le

altre apprezzate iniziative culturali dell'Istituto ed in particolare l'attività di preparazione e formazione dei giovani per le carriere internazionali.

È evidente che il profondo rinnovamento e riordinamento organizzativo dell'ISPI che è stato promosso conformemente alle indicazioni date dal Parlamento — il quale ha mostrato così di condividere il giudizio sulla validità attuale degli scopi dell'Istituto, una volta spogliato delle superate e chiuse strutture — fallirebbe il suo obiettivo senza un'adeguata base finanziaria.

Anche a tale riguardo il Parlamento ha indicato la via, richiedendo la pariteticità del contributo statale e di quelli locali.

Nel frattempo è stata espletata la procedura per il riconoscimento della personalità giuridica dell'ISPI, che è stata concessa con decreto del Presidente della Repubblica numero 302 del 13 marzo 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 dell'8 luglio 1972.

Come si è sopra accennato, l'ammontare dei contributi localmente reperiti dall'ISPI

si approssima ai cento milioni. Altrettanti dovrebbero essere erogati dallo Stato, con sovvenzione continuativa o almeno pluriennale. Invero la base finanziaria di duecento milioni annui appare indispensabile per l'efficace ed equilibrato perseguimento degli scopi istituzionali dell'ISPI, secondo le sue meritorie tradizioni.

A tal fine è stato pertanto predisposto il presente disegno di legge, il quale prevede la concessione da parte dello Stato all'Istituto suddetto di un contributo annuo di cento milioni di lire per un quinquennio.

Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni relativo all'anno finanziario 1972 si provvede per lire 60 milioni a carico della specifica voce del fondo globale e per lire 40 milioni utilizzando quota parte dell'accantonamento di 1.600 milioni di cui all'elenco n. 5 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971 alla voce sotto Ministero del tesoro: « Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti ».

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzata, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI), con sede in Milano, la concessione di un contributo di lire 100 milioni annuali per il quinquennio 1972-1976.

Art. 2.

All'onere di lire 100 milioni annui derivante dall'attuazione della presente legge si provvede per gli anni finanziari 1972 e 1973 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, concernente il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.